

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 04

V Domenica del Tempo Ordinario/B

40ª Giornata della vita "Il Vangelo della Vita, gioia per il mondo"

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa con i bambini battezzati nell'anno 2017 e lancio dei palloncini con i messaggi scritti dai ragazzi del catechismo

Ore 14,00: Ritiro presso Piazza XXV Aprile dei gruppi mascherati

Ore 14,30: Inizio sfilata di carnevale per le vie del paese con arrivo in oratorio (Vedi locandine)

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 05

S. Agata, vergine e martire

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Gruppo Biblico

Ore 20,30: In Oratorio corso in preparazione al Matrimonio Cristiano 5° Incontro: Testimonianza di una coppia di sposi "speciale" Firenze e Claudio

Martedì 06

B. Francesco Spinelli, sacerdote

Santi Paolo Miki e Compagni martiri

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio Mons. Bruno Fasani incontra: educatori, genitori, allenatori, catechisti sul tema: "Imparare l'arte di amare"

Ore 20,30: Incontro Gruppo "La Casa" presso il Centro Emmaus ad Almè per separati, divorziati, risposati

Mercoledì 07

Ritiro Vicariale per tutti i sacerdoti

Ore 7,45: S. Messa

Ore 14,30: Pulizia Chiesa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Riunione Catechisti in Oratorio per Cammino di Quaresima

Ore 20,30: Gruppo di preghiera in chiesina con la presenza di fra Aquilino

Giovedì 08

S. Girolamo Emiliani, fondatore

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo Adolescenti 1ª e 2ª Superiore

Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Canto

Venerdì 09

Ore 7,45: S. Messa

Ore 16,30: In Oratorio per TUTTI i ragazzi di 2ª Media visione del Film "Alla luce del sole" sulla vita del Beato Don Pino Puglisi

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Riunione Consiglio Affari Economici in casa parrocchiale.

Sabato 10

S. Scolastica, vergine

Ore 7,45: S. Messa

Ore 8,45: Ritiro religiose presso il Centro "Emmaus" ad Almè

Ore 14,15 - 15,30: Catechismo 1° Turno 1ª 2ª 3ª 4ª Elem.

Ore 15,45 - 17,00: Catechismo 2° Turno 5ª Elementare e 1ª Media

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Ore 18,30 - 19,30: Catechismo 3° Turno 3ª 4ª 5ª Element. e 1ª Media

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo 3ª Media

Domenica 11

VI Domenica del Tempo Ordinario/B

Beata Vergine Maria di Lourdes

26ª Giornata del Malato Domenica della Generosità

Ore 05,45 Ritiro dei cresimandi davanti alla banca popolare bg e partenza per Palermo.

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro Gruppo adolescenti 3ª 4ª Superiore

PREGHIERA

Padre, Gesù, tuo Figlio e fratello mio,
si è chinato su chi soffre,
con il sorriso della speranza
e ha ridonato la gioia di vivere.
Ha liberato anche me da tristezza e solitudine
e mi ha spinto incontro
a chi aspettava proprio me.
Parlava con te giorno e notte,
si riempiva di amore e forza,
trovava la strada da prendere
ed era libero per obbedirti.
Che io trovi in te come lui
la luce per le mie scelte,
e possa correre nel tuo volere
con la gioia della libertà

Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 04 Febbraio 2018

Quinta Domenica
del Tempo Ordinario
anno/B



*"Egli si avvicinò
e la fece alzare
prendendola
per mano;"*

Prima Lettura: Giobbe (7,1- 4.6- 7)

**Salmo responsoriale: (146/147) Risànaci,
Signore, Dio della vita**

**Seconda Lettura: Dalla prima lettera di san
Paolo apostolo ai Corinzi (9,16 - 19.22 - 23)
Vangelo: Marco (1,29 - 39)**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni.

La vicenda di Giobbe il giusto sofferente, ci propone gli interrogativi più angosciosi dell'esistenza: la realtà del limite, del dolore, della malattia. Il brano evangelico non offre una risposta immediatamente evidente e risolutiva. Gesù non affronta spiegazioni teoriche, accetta la condizione dell'uomo, ne condivide il destino, spesso oscuro e doloroso. Non passa tra gli uomini del successo e dell'efficienza, ma tra gli ammalati, il segno della povertà umana. Egli non vince, anzi, in apparenza, nemmeno scalfisce l'immenso regno della sofferenza. I pochi gesti ricordati da Marco sono ben poca cosa nella storia sconfinata della sofferenza. Questo significa che la sofferenza ha un senso nel mondo della fede.

Essa apre alla comprensione più vera della condizione umana, spinge l'uomo a liberarsi da un benessere egoistico e dalla rassegnazione inerte ed è sorgente del dinamismo creativo che è la sua grande vocazione.

La lotta alla sofferenza è affidata all'uomo, che, in questo impegno, ha scritto molte tra le pagine più belle della sua storia. Le guarigioni operate da Gesù vogliono dire che l'atteggiamento del credente di fronte alla sofferenza non deve essere l'accettazione rassegnata, ma l'impegno per vincerla. «Guarite i malati» è la consegna che Gesù lascerà ai suoi. Gesù vuole un atteggiamento nuovo di fronte alla sofferenza dell'uomo.

Egli infatti annuncia la fine della fatalità del male. Dice il Vangelo: «Guarì molti, scacciò demoni». E' dunque possibile sconfiggere le forze del male, perché in Gesù è apparso il regno di Dio, una realtà nuova, che vuole la guarigione di ciò che è malato, la ricostruzione di ciò che è interiormente spezzato, lacerato, diviso, cioè la vittoria sulle forze distruttive che portiamo dentro di noi.

Il tema dei miracoli è un tema difficile, perché estraneo alla mentalità moderna o perché, in molti credenti, crea attese troppo facili. Diciamo che c'è lettura e lettura dei miracoli di Gesù.

C'è una lettura innocua, fonte di illusioni e di inerzia, e c'è una lettura provocatoria, fonte di impegno.

La lettura innocua, sottolineando gli aspetti straordinari dei suoi gesti, ci offre l'immagine di un Gesù troppo lontano dal nostro limite umano e fa sentire impensabile il nostro coinvolgimento nel suo impegno di liberazione.

Unico esito può essere l'attesa passiva del miracolo.

Gesù rifiuta queste attese troppo facili. A chi lo cerca per chiedergli guarigioni Gesù dice: «Andiamo altrove, ad annunciare il regno di Dio. Per questo sono venuto».

Questo non vuol dire che Gesù offre solo qualche buona parola all'angoscia di chi soffre, ma piuttosto che vuole affrontare la realtà umana nella sua radice, invitando a una trasformazione profonda, la conversione che cambia il cuore degli uomini e li rende capaci di farsi carico della Gesù non promette piccoli miracoli per alleviare qualche sofferenza, ma vuole il grande miracolo di un'umanità solidale, capace di sconfiggere la sofferenza.

Questa è una lettura impegnativa dei miracoli di Gesù.

Ciò che conta, in questa lettura, non sono gli aspetti straordinari degli interventi di Gesù, ma il fatto stesso che egli interviene con efficacia quando è messo di fronte a chi soffre, indicando così anche a noi l'impegno di intervenire seriamente contro il male e la sofferenza che incontriamo nella vita degli uomini.

Non tutto quello che Gesù ha fatto noi siamo in grado di fare. Questo è ovvio. Ma in ogni malattia c'è qualcosa che possiamo curare ed è spesso l'aspetto più penoso: il senso di abbandono, di solitudine, di inutilità, di peso per gli altri.

Per vincere questa sofferenza il malato ha bisogno di umanità, di accoglienza, di simpatia, di speranza.

Questo dunque è il messaggio del Vangelo di oggi: Gesù agisce, interviene, non rinvia solo a un aldilà dove il cieco vedrà, lo storpio camminerà.

Agisce qui e ora. Non invita alla rassegnazione, all'attesa, seguendo lo stile delle religioni tradizionali, specialiste del rinvio, e perciò incapaci di mobilitare energie al servizio dell'uomo. Il tempo di Gesù, per l'azione, è il presente.

«Il Regno di Dio è già in mezzo a voi. Il tempo nuovo è già incominciato. Oggi questa parola si avvera.

Oggi ai poveri viene data la buona notizia».

Come Gesù, non possiamo più accontentarci di leggere i profeti, dobbiamo sforzarci di tradurli nella vita di ogni giorno.

E la «Buona notizia» offerta da Gesù è la salvezza di tutto l'uomo, una salvezza che tocca tutta la nostra vita. E quindi anche una sfida alla sofferenza che giunge fino alla solidarietà con chi soffre, ben oltre l'astratta fedeltà alla legge.

I miracoli operati da Gesù in giorno di sabato dicono con forza che la solidarietà con l'uomo che soffre è molto più importante dell'osservanza della legge.

Il senso forte dei suoi miracoli non era sfuggito ai contemporanei di Gesù. Le autorità del tempo avevano visto che il suo forte messaggio creava nel popolo speranze intense, pericolose per la loro inerte gestione del potere.

I suoi miracoli implicavano la tesi rivoluzionaria che è possibile cambiare questo mondo di sofferenza e di ingiustizia in un mondo diverso, fatto di solidarietà e di amore, per vincere la sofferenza di troppa gente umiliata dall'ingiustizia.

I miracoli di Gesù sono dunque per noi l'invito all'impegno serio per costruire un mondo più umano.

Chiediamo di non venire meno a questo grande impegno di umanità.